

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE IN ITALIA LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Andrea Comacchio

Padova
12 aprile 2019



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

I NUMERI DELLA FILIERA

	Unità di misura	2015	2016	2017
struttura				
Allevamenti da carne*	(000 aziende)	85,7	83,7	81,0
Capi destinati alla macellazione	(000 capi)	2.605,8	2.750,7	2.649,0
Consistenze totali **, di cui:	(000 capi)	5.781,3	5.929,8	5.949,4
- vitelli	(000 capi)	492,1	492,5	485,3
- vitelloni maschi	(000 capi)	877,2	929,3	935,8
- manze	(000 capi)	270,5	279,3	311,0
- vacche nutrici	(000 capi)	319,7	300,3	290,5
- vacche da latte	(000 capi)	1.826,5	1.821,8	1.791,1
Imprese di macellazione carni rosse**	(n°)	1.237,0	1.219,0	1.171,0

* Il dato è fonte Anagrafe Zootecnica ed è riferito al n° allevamenti al 31/12 dell'anno indicato

** Ministero della Salute ***Stime Ismea su dati Istat e BDN **** Fonte: Federalimentare



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

I NUMERI DELLA FILIERA

	Unità di misura	2015	2016	2017
offerta				
carni bovine***	(000 t)	754,4	764,0	765,4
PPB carni bovine	(milioni €)	2.967,1	2.913,6	2.979,1
PPB carni bovine/PPB allevamenti	(%)	18,9	18,8	17,8
PPB carni bovine/PPB agricoltura	(%)	6,0	5,9	5,8
fatturato industria carne bovina ****	(milioni €)	5.800,0	5.870,0	6.010,0
peso sul fatturato industria agroalimentare	(% v.)	4,4	4,4	4,4
scambi con l'estero				
import	(milioni €)	3.143,4	3.056,4	3.129,1
peso sul tot. agroalimentare	(% v)	7,7	7,4	7,2
export	(milioni €)	693,8	691,0	691,1
peso sul tot. agroalimentare	(% v)	1,9	1,8	1,7
saldo	(milioni €)	- 2.449,6	- 2.365,4	- 2.438,1
peso sul tot. agroalimentare	(% v)	56,7	81,4	107,9
domanda				
consumo pro-capite apparente	(kg)	17,1	17,0	17,0



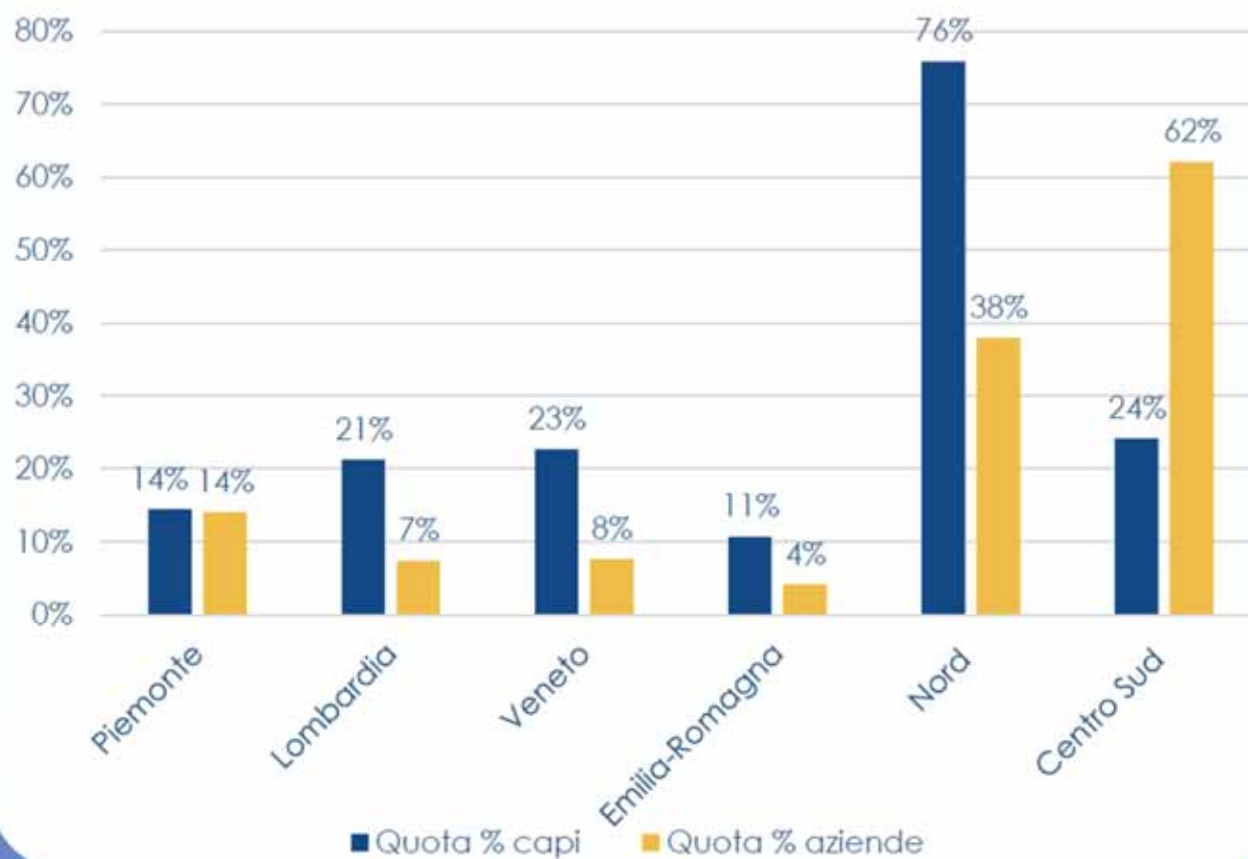
NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE IN ITALIA. LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

LA LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

Distribuzione aziende con vitelloni da macello (1 e 2 anni)



Fonte: Istat indagine
SPA 2013



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE IN ITALIA. LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

PUNTI DI FORZA

- elevato knowhow negli allevamenti intensivi del Nord Italia specializzati nell'ingrasso di vitelloni di razze francesi
- forte caratterizzazione e tipicità di alcune realtà produttive nel Centro Italia (circuito IGP) con sbocchi commerciali consolidati
- ruolo strategico dell'allevamento per l'attivazione di indotto a monte (industria mangimistica) e a valle (macelli) della filiera
- attitudine alla valorizzazione delle aree svantaggiate, in particolare nel caso di allevamenti della linea vacca-vitello incentrati sulle razze autoctone
- elevato livello di specializzazione della fase industriale e impiego di tecnologie avanzate nel trattamento dei tagli e dei semilavorati carnei
- integrazione verticale dell'industria di macellazione e lavorazione
- immagine consolidata del prodotto "carne italiana", cui si attribuiscono elevati standard di qualità, tracciabilità e salubrità
- sostanziale tenuta della distribuzione tradizionale (macellerie), grazie al rapporto di fiducia e prossimità nei confronti del consumatore

PUNTI DI DEBOLEZZA

- ridotta dimensione degli allevamenti, soprattutto nelle aree marginali
- presenza di vincoli legislativi restrittivi (benessere degli animali, gestione dei reflui e nitrati) con impatto negativo sui costi e sulla gestione economico-finanziaria degli allevamenti
- scarso ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole
- elevata frammentazione delle strutture di macellazione, soprattutto nelle aree meno vocate, con conseguente sottodimensionamento della capacità produttiva
- lontananza dai circuiti distributivi moderni, assenza di servizi di conservazione
- scarso livello organizzativo nella concentrazione dell'offerta (soprattutto al Sud) e scarso potere contrattuale nei confronti della DM
- insufficiente politica di differenziazione, carenza di marchi riconoscibili e azioni di comunicazione, soprattutto nei canali di vendita della DM dove è molto presente la carne di provenienza estera



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE IN ITALIA. LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OPPORTUNITA'

- Sviluppo di filiere incentrate su sistemi di qualità certificati, volti a differenziare il prodotto soprattutto rispetto alla carne di importazione
- Espansione del mercato di alta fascia per le carni di qualità e garantite
- Sviluppo della linea vacca-vitello, anche attraverso sinergie con la filiera latte, per la produzione di ristalli nazionali e la salvaguardia delle razze autoctone
- Sostegno alla diversificazione del reddito degli allevatori attraverso risorse PSR (produzione di energie rinnovabili, vendita diretta, fattorie didattiche, ecc.)
- Integrazione orizzontale di filiera (associazioni / organizzazioni di allevatori) finalizzata al rafforzamento del potere contrattuale, sia nella fase a monte (fornitori di ristalli) che a valle (rapporti con la GDO), anche attraverso gli strumenti dei PSR e i contratti di filiera
- Campagne di comunicazione a sostegno del consumo di carne attraverso la valorizzazione del prodotto (origine locale, salubrità, sicurezza, benessere animale) e la maggiore riconoscibilità del marchio IGP
- Ricerca scientifica e innovazione, finalizzate al miglioramento genetico (maggiore resa alla macellazione razze autoctone e degli incroci) e della qualità della carne ottenuta, nonché alla valorizzazione degli scarti di macellazione

MINACCE

- affermazione di modelli di consumo, che per motivi etico, religiosi e/o «salutistici» sono orientati a ridurre o eliminare la carne dalla dieta (vegetarianismo, veganismo)
- crescente concorrenza internazionale, da parte sia dei paesi UE (ad es. Polonia) sia dei paesi del Mercosur
- Incertezza del clima internazionale (Brexit-politiche USA)
- volatilità dei prezzi, soprattutto con riferimento agli input produttivi (mangimi e prodotti energetici)
- Probabile riduzione del sostegno al settore (revisione della PAC)
- delocalizzazione della produzione di tagli e semilavorati in altri Paesi
- riduzione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca scientifica



OP - QUADRO NORMATIVO

- **REGOLAMENTO (UE) n. 1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - **OCM Unica** - soprattutto da **Art. 152 e seguenti**
- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 2016/232** della Commissione che integra il Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda determinati aspetti della cooperazione tra produttori del 15 dicembre 2015
- **REGOLAMENTO (UE) 2017/2393** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 – **Cosiddetto Regolamento Omnibus** – **Art. 4 commi da 8 a 16**



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP - QUADRO NORMATIVO

- **Op e AOP Olio di oliva e oliva da tavola** - DM n. 617 del 13 febbraio 2018
- **OP e AOP Ortofrutta** - DM n. 5927 del 18 ottobre 2017

OP e AOP altri settori agricoli

- **Decreto Ministeriale 1108 del 31 gennaio 2019** - Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle associazioni di organizzazioni di produttori ai sensi del Regolamento (UE) 1308/2013 e s.m.i., del decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 102 e di modifica del **DM 387 del 3 febbraio 2016.**



OI - QUADRO NORMATIVO

Organizzazioni Interprofessionali

- **Decreto-Legge n. 51 del 5 maggio 2015**, convertito con modificazioni dalla legge n. 91 del 2 luglio 2015, recante: “ Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali”, articolo 3, in materia di organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo



OP – FUNZIONI

- **Pianificare** l'offerta
- **Concentrare** l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti
- **Ottimizzare** i costi di produzione e la redditività dell'investimento
- Svolgere **ricerche e sviluppare** iniziative su **metodi di produzione sostenibili**
- Fornire **assistenza tecnica** per il ricorso a pratiche colturali **rispettose dell'ambiente** e a pratiche corrette per il **benessere animale**;
- Fornire **assistenza tecnica** per il ricorso agli standard di produzione, per il **miglioramento della qualità** dei prodotti e lo sviluppo di prodotti dop, igp, o coperti da **un'etichetta di qualità nazionale**;



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP – FUNZIONI

- Provvedere alla **gestione** dei **sottoprodotti e dei rifiuti**,
- Contribuire a un **uso sostenibile** delle risorse naturali e a mitigare i **cambiamenti climatici**;
- Sviluppare iniziative nel settore della **promozione** e della **commercializzazione**;
- Gestire i fondi di **mutualizzazione**
- Fornire **l'assistenza tecnica** necessaria all'utilizzazione dei **mercati**



OP - FORMA GIURIDICA

L'Organizzazione di produttori assume una delle seguenti **forme giuridiche**:

- società di capitali;
- società cooperative agricole e loro consorzi;
- società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme associate.



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP – REQUISITI MINIMI

- **Numero minimo di produttori**
- **Valore minimo di produzione commercializzata**
(Parametri definiti a livello nazionale che le Regioni hanno la facoltà di aumentare)
- **Obblighi conferimento, applicazione regole, controllo democratico, adesione/recesso soci...**



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP – REQUISITI MINIMI

➤ **DM n. 1108/2019:**

- a) 5 produttori e 1 milione di euro di produzione commercializzata
- b) 10 produttori e 1.000 capi bovini vivi (OP riconosciute esclusivamente per il mandato a vendere)

➤ **DGRV n. 1256/2015**

- a) 20 produttori e 25 milioni di euro di produzione commercializzata



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP – ORGANIZZAZIONE

- **Tecnica:** per consentire ai soci di usufruire dell'assistenza necessaria
- **Commerciale:** deve disporre di un'organizzazione adeguata per svolgere la sua attività principale che è la concentrazione dell'offerta e la commercializzazione della produzione dei soci
- **Amministrativa:** deve garantire una gestione finanziaria, un sistema unitario di fatturazione e una contabilità centralizzata



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

OP – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Distribuzione di OP e AOP per Regione						
	OP Ortofrutta	AOP Ortofrutta	OP Olio di oliva	AOP Olio di oliva	OP Altri settori	AOP Altri settori
Piemonte	11	1			8	
Lombardia	20	2	1		12	1
Veneto	16	1	2		13	
P.A. Trento	4	1			1	
P.A. Bolzano	3					
Friuli V.G.	2				1	
Liguria	0		4			
Emilia-Romagna	26	6	1		15	
Toscana	4		5		8	
Umbria			4		2	
Marche	4	1	3		1	
Lazio	38	1	10	3	4	
Abruzzo	5		7		3	
Molise	2		7			
Campania	34		11		8	
Basilicata	9		7		3	
Puglia	34		39		12	
Calabria	21		26		5	
Sicilia	56		20		3	
Sardegna	9		5		20	
TOTALE	298	13	152	3	119	1



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

10 OP PER IL SETTORE ZOOTECNICO CARNI BOVINE

OP - SETTORE	DENOMINAZIONE	REGIONE
Carni bovine	Op a. P. Z.	CALABRIA
Carni bovine	A.pro.zoo.	CALABRIA
Carni bovine	Bovinitaly	EMILIA ROMAGNA
Carni bovine	Le carni pugliesi	PUGLIA
Carni bovine	Cooperativa produttori Arborea	SARDEGNA
Carni bovine	Cooperativa zootecnica Scaligera società agricola cooperativa	VENETO
Carni bovine	Azove	VENETO
Carni bovine	Unicarve	VENETO
Carni bovine	Vitellone di Marca Tricolore	VENETO
Carni bovine	Organizzazione Produttori vitelli di marca tricolore società cooperativa agricola a r.l.	VENETO



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

ASSOCIAZIONE DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI AOP

La competenza del riconoscimento delle **AOP** è delle Regioni, a fronte di una specifica domanda presentata dalle organizzazioni interessate.

Nel caso vi fosse un'AOP **composta da organizzazioni di produttori riconosciute da 5 o più Regioni differenti**, la responsabilità dell'istruttoria e dell'accoglimento dell'istanza è a carico del **Ministero delle politiche agricole**.

La Regione Veneto il 14/03/2019 ha riconosciuto l'Associazione di organizzazioni di produttori (AOP) Italia Zootecnica.



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

Diversamente dalle **OP**, di cui fanno parte solo gli agricoltori, le **organizzazioni interprofessionali** raccolgono intere sezioni o la totalità della filiera: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti.

Le **OI** hanno, nella maggior parte dei casi, lo **scopo di riunire i soggetti attivi nell'intera catena produttiva** e possono svolgere un ruolo utile facilitando il **dialogo** tra gli attori della filiera, **promuovendo le buone pratiche** e la **trasparenza del mercato**.

E' stata presentata al Ministero la richiesta di riconoscimento per una OI per il settore delle carni bovine che è in istruttoria.



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

OI a livello nazionale :

- 1. Tabacco :** OI Tabacco Italia;
- 2. Olio di oliva:** OI Consorzio di garanzia dell'olio extra-vergine di oliva di qualità- CEQ;
- 3. Ortofrutta :** OI Ortofrutta Italia



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOO BOVINA DA CARNE IN ITALIA. LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.



ft
ricole
risimo

ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

OI a livello di circoscrizione economica :

1. **Pomodoro da industria** : OI Pomodoro da industria Nord Italia;
2. **Pomodoro da industria** : OI pomodoro da industria Bacino Centro Sud-Italia;
3. **Latte ovino** : OI latte ovino sardo - OILOS.

OI transnazionali (art. 4 Reg. (UE) 232/2016) :

1. **Tabacco** : OI transnazionale europea del settore del tabacco greggio denominata “ELTI – European Leaf Tobacco Interbranch”, prima ed unica OI transnazionale riconosciuta finora in ambito UE.



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



**REGOLAMENTO OMNIBUS
Reg. UE 2393/2017**



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO OMNIBUS Reg. (UE) 2393/2017

Tutte le principali novità ai Reg. che disciplinano la PAC:

pagamenti diretti; sviluppo rurale; OCM e regolamento orizzontale

- Maggiore **flessibilità** nell'identificazione dell'agricoltore attivo, nell'applicazione degli aiuti accoppiati e per i **piccoli agricoltori**
- **Semplificazione** nelle regole del **greening**, con la possibilità di aumentare il pagamento di base in favore degli **agricoltori più giovani**
- **Gestione del rischio**: la soglia minima per consentire l'erogazione di risarcimento in caso di danno dovrebbe passare dal 30 al **20%**



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO OMNIBUS Reg. (UE) 2393/2017

- **Stabilizzazione del reddito** attraverso i fondi di mutualizzazione
- Novità sulla misura **consulenza aziendale** che fino a oggi risultava largamente inapplicata
- **OCM UNICA:** rafforzato il ruolo delle organizzazioni dei produttori in tutti i settori. Fra le novità sostanziali l'esenzione per gli agricoltori dalle regole della concorrenza



REGOLAMENTO OMNIBUS OP

All'art. 152, relativo alle Organizzazioni di Produttori (OP), vengono precisate le **attività da svolgere in comune** (**almeno una**) in base alle quali le organizzazioni possano essere riconosciute dagli Stati membri.

- trasformazione comune, distribuzione comune, confezionamento, etichettatura o promozione comune, controllo di qualità comune, utilizzo comune di strumentazione e magazzini, gestione comune dei rifiuti di produzione, acquisizione comune dei fattori produttivi e altre attività collettive di servizio.



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO OMNIBUS OP

Tutte le attività indicate possono essere utilizzate quale strumento collettivo e condiviso dai soci produttori per accedere al mercato.

Le OP, riconosciute in base a tali attività, possono agire sul mercato in deroga al diritto della concorrenza (art. 101 par. 1 del TFUE) e quindi possono pianificare la produzione, ottimizzare i costi di produzione, immettere i propri prodotti sul mercato negoziando i contratti per conto dei propri soci in relazione a tutta la produzione o solo per una parte di essa.



REGOLAMENTO OMNIBUS OP

Le attività in deroga alle norme sulla concorrenza possono avere luogo:

- a. purché siano effettivamente esercitate, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 39 TFUE;
- b. purché l'organizzazione di produttori concentri l'offerta e immetta sul mercato i prodotti dei suoi aderenti, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà dei prodotti agricoli dai produttori all'organizzazione di produttori;
- c. indipendentemente dal fatto che il prezzo negoziato sia o meno lo stesso per la produzione aggregata di tutti gli aderenti o solo di alcuni di essi;



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO OMNIBUS OP

- d. purché i produttori interessati **non siano aderenti di un'altra organizzazione di produttori** per quanto riguarda i prodotti oggetto delle attività di cui al primo comma;
- e. purché il **prodotto agricolo non sia interessato da un obbligo di consegna**, derivante dalla partecipazione di un agricoltore a una cooperativa che non aderisca essa stessa all'organizzazione di produttori in questione, conformemente alle condizioni stabilite dallo statuto della cooperativa o dalle regole e dalle decisioni stabilite o derivate da tale statuto.



REGOLAMENTO OMNIBUS

Deroghe al diritto di concorrenza

- Rilevanti sono anche le modifiche all'art. 209, relativo alle deroghe nell'ambito delle regole di concorrenza per gli agricoltori e le loro associazioni, qualora essi perseguano gli obiettivi della Pac. Più precisamente, vengono definite le deroghe al diritto di concorrenza al fine di rafforzare la posizione degli agricoltori sul mercato.
- L'art. 101 del TFUE (norme di concorrenza) non deve essere applicato agli accordi, alle decisioni e alle pratiche concordate degli agricoltori e loro associazioni (associazioni di agricoltori, associazioni di tali associazioni o delle OP e AOP) nell'ambito della produzione, della vendita di prodotti agricoli, dell'uso di strutture comuni per lo stoccaggio e della lavorazione di prodotti agricoli purché non vengano compromessi gli obiettivi art. 39 del TFUE.



REGOLAMENTO OMNIBUS

Relazioni contrattuali

Viene data l'opportunità ai **produttori**, alle **OP** e alle **AOP** (Associazioni di Organizzazioni di Produttori) di tutti i settori – **quindi anche se non esplicitamente previsto dallo Stato membro** – **di contrattare in forma scritta ogni consegna di prodotto** a un trasformatore o a un distributore e di ricevere un'offerta scritta dal primo acquirente.

Se il primo acquirente è una **micro, piccola o media impresa** il contratto e l'offerta contrattuale **non sono obbligatori** (in questo caso le parti tuttavia possono utilizzare un contratto standard definito da una OI).



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO OMNIBUS

OI

Vengono ampliati (art. 157) gli obiettivi e le attività delle OI con la possibilità di definire clausole di divisione del valore e di ampliare le misure preventive e gestionali in relazione alla salute animale, alla protezione delle piante e ai rischi ambientali.

Anche per le OI viene consentito allo Stato membro di riconoscere organizzazioni operanti in diversi settori



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013 (sostegno allo sviluppo rurale) - articolo 16

a) regimi di qualità «definiti» dalla UE (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, IGT, biologico, bevande spiritose, vini aromatizzati);

b) regimi di qualità dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari, riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi ai seguenti criteri:

i) la **specificità del prodotto** finale tutelato da tali regimi deriva da obblighi tassativi che garantiscono:

- caratteristiche specifiche del prodotto,
- particolari metodi di produzione, oppure
- una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale;

ii) il regime è **aperto a tutti i produttori**;

iii) il regime prevede **disciplinari di produzione vincolanti**, il cui rispetto è verificato dalle autorità pubbliche o da un organismo di controllo indipendente;

iv) i regimi sono **trasparenti e assicurano una tracciabilità** completa dei prodotti;

c) regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

E' un **regime di certificazione volontario**, riconosciuto dallo Stato membro, aperto a tutti i produttori dell'Unione Europea, e **riguarda le produzioni che si distinguono per le caratteristiche specifiche del prodotto, per il metodo di produzione o per la qualità finale significativamente superiore alle norme correnti.**

Si basa su **disciplinari di produzione vincolanti e sui relativi piani di controllo approvati dal Ministero, che agisce in accordo con le Regioni**, mediante due apposite Commissioni.

Riguarda le produzioni delle filiere **carni, uova, latte, miele, acquacoltura ed elicoltura.**



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

Disciplinari di produzione

- **Linee guida** per la redazione dei disciplinari di produzione **approvate dal MIPAAFT**
- **Soggetti proponenti** (OP, Associazioni, cooperative e consorzi «rappresentativi», 4 Regioni)
- **Sono istituiti un elenco dei disciplinari e un elenco degli operatori che rispettano un disciplinare SQNZ**
- **Adesione volontaria degli operatori** (tutti i produttori interessati ricadenti nel territorio della UE che rispettino il disciplinare e si sottopongano a controllo)



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

Sono approvati, ad oggi, i disciplinari relativi a:

1. «Vitellone e/o Scottona ai cereali»
2. “Fassone di Razza Piemontese”
3. “Uovo + Qualità ai cereali”
4. “Bovino podolico al pascolo”.



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

Istanze presentate di riconoscimento di disciplinari di produzione:

- **"Carne di Bufalo Alta Qualità"**
- **"Vitello al latte e cereali"**
- **"Acquacoltura italiana sostenibile di qualità"**



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

Piani di controllo

- Il rispetto delle specifiche di processo e/o di prodotto è verificato da **uno o più organismi di controllo pubblici o privati (OC) sulla base del piano di controllo (PC)**.
- Il PC è redatto dall'OC sulla base di un piano tipo predisposto da una commissione mista MIPAAFT - Regioni.



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

Etichettatura e presentazione

- Il SQN zootecnia è identificato dalla denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione per la corrispondente tipologia di prodotto, unitamente alla dicitura **Sistema di qualità nazionale** o al suo acronimo **SQN**.
- L'etichetta del prodotto conforme ad un sistema di qualità nazionale - oltre alle informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale - deve riportare:
 - A. **la denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione;**
 - B. **l'indicazione del paese di origine e di allevamento del prodotto, ove non sia già previsto da specifica normativa.**



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

- Oltre a tali indicazioni obbligatorie, è possibile indicare in etichetta **il nome del produttore** o dell'**associazione di produttori**, un eventuale **marchio commerciale legalmente detenuto dall'organizzazione o dall'associazione**, l'indicazione della **regione di origine** o di allevamento, purché sia garantita la rintracciabilità dello stesso nonché il **nome dell'organismo di controllo pubblico o privato**.



NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA DM 4 marzo 2011

- Sono ammesse in etichetta **certificazioni volontarie di prodotto** a condizione di riportare chiaramente sulla confezione gli estremi della certificazione (ente, tipo di certificazione, n. certificato, riferimento alla normativa).
- **L'utilizzo del marchio collettivo SQN è facoltativo da parte dei produttori.**



**NUOVI RUOLI DELLE O.P. E A.O.P. PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA
BOVINA DA CARNE IN ITALIA.
LE OPPORTUNITA' DEI SISTEMI DI QUALITÀ.**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

*Con Decreto Dipartimentale 28 febbraio 2018 n. 828 è stato riconosciuto il Consorzio di promozione, valorizzazione dei prodotti ottenuti con il **Sistema di Qualità Nazionale zootecnia**, denominato*

«Consorzio Sigillo Italiano»

per favorire la gestione del SQN